

va, inoltre, precisato che all'interno del suddetto ufficio lo spazio riservato al pubblico, pari a 2,50 metri in profondità per 9 metri circa di estensione, risulta angusto e disagiata e, pertanto, assolutamente inadatto ad accogliere un'utenza pari all'insieme dei cittadini del comune di Frattaminore come già segnalato, tra l'altro, dalla formale richiesta presentata in tal senso dalla direttrice dell'ufficio postale alla competente sezione provinciale dell'azienda Poste Italiane S.p.a. —:

se non si ritenga necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, adoperarsi affinché sia disposta al più presto, nel comune di Frattaminore, l'istituzione di un secondo ufficio postale con proprie strutture e una sede autonoma, già chiesto a gran voce da tutta la popolazione che, a tal fine, ha fatto pervenire all'interrogante la raccolta di circa 5000 firme, al fine di garantire una migliore funzionalità al servizio postale alleviando, in tal modo, i disagi patiti dalla popolazione locale. (5-03166)

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ — *Al Ministro delle comunicazioni, Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di Borgo Nuovo è ubicato all'interno di una struttura di proprietà comunale, nella quale si trovano anche la delegazione del quartiere e l'Asl;

poiché l'ufficio postale di Borgo Nuovo è sottoposto a continue rapine, ciò ha generato un legittimo timore e preoccupazioni nell'utenza, in particolare negli anziani che si recano presso il predetto ufficio per riscuotere la pensione —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'amministrazione delle Poste garantisca un servizio più sicuro, provvisto di sorveglianza, in modo da tutelare i cittadini, nel bene primario della sicurezza. (4-09914)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel complesso immobiliare Sant'Andrea al Quirinale, di proprietà del ministero dell'economia e delle finanze, sono in corso lavori di trasformazione in uffici di unità immobiliari con destinazione ad uso abitativo;

al settembre del 2003 gli alloggi trasformati in uffici erano più di venti ed erano in corso lavori per altre 10 unità immobiliari;

le trasformazioni sulle unità immobiliari già avvenute e quelle in corso sono avvenute previo allontanamento coattivo dalle abitazioni delle famiglie che vi risiedevano;

il consiglio comunale di Roma in due occasioni, nell'aprile del 2000 e il 18 settembre 2003, ha approvato ordini del giorno, approvati all'unanimità, che impegnavano il sindaco e la giunta comunale a non concedere il cambio di destinazione d'uso al proprietario dell'immobile —:

a quali esigenze risponda la decisione del ministero dell'economia e delle finanze di trasformare le destinazioni d'uso da abitativo a uffici delle unità immobiliari del Sant'Andrea al Quirinale;

se, tenuto conto degli ordini del giorno approvati dal consiglio comunale di Roma che impegnano il sindaco e la giunta a non concedere il cambio di destinazione d'uso, non si ritenga necessario ed urgente, la sospensione immediata dei lavori in corso e della richiesta di cambio di destinazione d'uso, nonché l'immediato ripristino della destinazione d'uso originaria degli appartamenti citati, al fine di garantire una risposta concreta alle famiglie di inquilini che stanno vivendo un momento di grave difficoltà abitativa. (4-09911)

TOCCI e GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il professor Vittorio Grilli è stato nominato Commissario unico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) e membro del Consiglio di amministrazione della società per i beni culturali ARCUS;

i suddetti incarichi si aggiungono alla funzione di Ragioniere Generale dello Stato;

ciascuna delle suddette nomine è accompagnata dai relativi compensi per singolo incarico svolto —:

quali siano i compensi assegnati al professor Grilli per le funzioni di Commissario I.I.T. e di membro del consiglio di amministrazione della società ARCUS;

quale sia la retribuzione complessiva del professor Grilli comprensiva dello stipendio di Ragioniere Generale e di qualsivoglia altro incarico. (4-09923)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA e CORONELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 aprile 2004, all'aeroporto di Capodichino si è sfiorata una nuova tragedia come quella avvenuta a Linate del 2001. Hanno infatti rischiato l'impatto due aerei, un Boeing 737 dell'Air One e un Md80 dell'Alitalia, entrambi incomprensibilmente presenti sulla pista per il decollo, uno di fronte all'altro ai due capi dell'unica pista. Per fortuna, grazie all'abilità del pilota del Boeing, si è evitata la tragedia, nell'ennesima sfiorata collisione all'aeroporto di Capodichino. Il Boeing è stato bloccato a metà della sua corsa, con una frenata di emergenza, tecnicamente dovuta a una *runway incursion* (una in-

cursione non autorizzata in pista). Questo incidente testimonia e ripropone ancora una volta il problema sicurezza dell'aeroporto di Capodichino. Lo scalo, uno dei pochi in Italia situati nel centro cittadino, ha raggiunto il limite della sua capacità: vi è un elevato traffico (oltre 65 mila aerei in arrivo e partenza ogni anno, con 4 milioni e mezzo di viaggiatori, che si incrementa con i *charter* in particolare durante i mesi estivi). Uno scalo che è al massimo delle capacità ricettive, « bollito » come dicono gli esperti di settore, e che rischia solo di evidenziare falle su sicurezza ed operatività. L'allarme su Capodichino non nasce, però, da quest'ultimo incidente. Il 26 marzo 2003 un'altra mancata collisione tra due aerei. Quella volta un aereo dell'Alitalia fu costretto ad interrompere la manovra di decollo perché la pista era stata attraversata da un'aeromobile dell'*Alpi Eagles*. Anche in quel caso, fu la bravura del pilota a evitare la collisione tra i veivoli che si trovavano sulla stessa pista. Appena qualche mese fa, l'ennesimo incidente. Il 4 marzo 2004, infatti, una buca sulla pista dello scalo partenopeo « azzoppa » un aereo della compagnia *Alpi Eagles*. Il Fokker si piega su un lato per venti gradi ed è costretto ad interrompere le manovre di decollo tra la paura dei passeggeri che rimangono illesi. Sulla questione sicurezza, legata strettamente alla potenzialità dello scalo, nel febbraio 2003 si è registrato anche un acceso scontro tra la Gesac, che gestisce lo scalo di Capodichino, e l'Enac. E questo, senza contare che il 21 aprile 2004, ossia una settimana prima di quest'ultimo incidente, il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha inviato una lettera riservata e dettagliata al Ministro dei Trasporti e all'assessore ai Trasporti della Regione Campania, in cui si sollecita una « svolta » per Capodichino. Uno scalo che ormai non regge più il traffico da aeroporto « internazionale » e la cui dimensione caratteristica di *city airport* non va oltre i 4,5 milioni di passeggeri all'anno, contrariamente ai prospettati 10/14 sbandierati da Regione, gestori e investitori. Ma, traffico a parte, Capodichino pone anche problemi com-